

Gli 'sconfinamenti' della poesia cinese contemporanea

di Maria Ventre



Mi Fei, (1051-1107), *I pini si stagliano tra i monti primaverili*, Tapei, Taiwan (National Palace Museum)

Poesia cinese

Un' incredibile crescita della produzione poetica e del numero dei lettori di poesia caratterizza il panorama letterario della Cina contemporanea, in cui riviste, internet, forum e blog costituiscono la geografia di una nuova comunità di poeti dove è possibile che passi di tutto ma per il quale può transitare anche una nuova e vera voce poetica, soprattutto quando la poesia scende dalla propria isolata torre d'avorio e sceglie di competere o di affiancarsi ad altre forme d'arte. Proprio questi due aspetti, il legame tra poesia ed internet da un lato e l'intrecciarsi della poesia con la pittura, il teatro e la musica dall'altro, verranno di seguito presi in considerazione.

Innanzitutto è fondamentale tener presente che nella Cina odierna coesistono due realtà, due scene poetiche differenti e distinte tra loro: una considerata 'ufficiale' (*guanfang*) e l'altra 'non ufficiale' (*fei guanfang*)¹. Da un lato una produzione accademica, fedele alla tradizione e pubblicata con il beneplacito delle autorità e dall'altro una produzione sperimentale, anti-tradizionalista, costretta a pubblicazioni clandestine e sempre più insopportabile della presenza egemonica della prima. Questa seconda realtà, nella quale sono sensibilmente più evidenti i due aspetti della poesia cinese contemporanea ai quali si è sopra accennato, rappresenta l'approdo di un'intricata serie di ricerche e di soluzioni che inizia alla fine degli anni Settanta e passa nel decennio successivo attraverso i cosiddetti 'poeti oscuri' (*menglong*) prima e quelli 'post-oscuri' (post-*menglong*)² dopo, per proseguire fino ai giorni nostri con una grande varietà di forme e contenuti e inaugurando quella nuova fase della sperimentazione poetica il cui ini-

zio si è soliti far coincidere con il 1989. Questa data, che porta con sé l'inevitabile ricordo del massacro di piazza Tian'anmen del 4 giugno, appare infatti come fondamentale punto di svolta che ha operato negli intellettuali cinesi una funzione di lampante e drammatico disvelamento, oltre a costituire un vero e proprio spartiacque nell'elaborazione artistica e letteraria.

Da allora buona parte della produzione poetica cinese si è configurata sempre più in termini di avanguardia, di rifiuto radicale dei codici culturali, del gusto dominante e dei mezzi espressivi abituali nel tentativo da parte dei poeti di recuperare un ruolo autonomo proprio attraverso la sperimentazione di nuove forme, ardite e sconcertanti, di linguaggi inediti fino al punto da risultare incomprensibili, urtanti, e perché no censurabili. Per condurre questa battaglia i poeti di norma si coalizzano in gruppi, elaborano teorie e poetiche, pubblicano manifesti e riviste³. E se queste ultime, note come *minkan*⁴, costituiscono una caratteristica quasi esclusiva degli ultimi decenni, in quanto, con la varietà delle posizioni sostenute, sono la testimonianza delle inquietudini culturali del tempo, tuttavia è internet a rivelarsi il vero nuovo spazio della creazione poetica. Infatti il ruolo che svolge è senza dubbio di grande importanza e soprattutto per la cultura cinese costituisce un altro modo di diffusione, più veloce e talvolta più produttivo e democratico⁵.

Dei tanti gruppi poetici nati in rete negli ultimi anni vanno qui menzionati almeno due: il cosiddetto *Gruppo poetico della spazzatura* (*Laji shipai*) e il *Movimento della poesia bassa* (*Di shige yundong*).

Maria Ventre

Poesia cinese

«Tra arte e spazzatura c'è pochissima distanza... la spazzatura che contiene un grano di follia è per questo più vicina all'arte» dichiara Douglas Sirk, regista tedesco autore di alcuni tra i più bei film della Hollywood classica. E in effetti al legame tra arte e spazzatura siamo ormai abituati da tempo: dai *ready-made* di Marcel Duchamp ai *combine-painting* di Robert Rauschenberg, dalla *Merda d'artista* di Piero Manzoni fino ai più recenti esperimenti della cosiddetta *junk music*. Né la poesia poteva rimanere immune a quest'ondata di *trash* che invade la società contemporanea. E sebbene gli esempi non siano così numerosi come nel campo dell'arte, tuttavia anche in questo caso non ne mancano di illustri. Basti pensare che il tema del rifiuto e del 'trionfo della spazzatura' nella moderna società industriale sono presenti nell'ultima produzione di Eugenio Montale (*Satura*, 1971), caratterizzata da un'evidente svolta in senso prosastico.

Il gusto per la provocazione tipico degli artisti dada, convinti che l'esperienza estetica sia possibile con qualunque oggetto, il tentativo di togliere all'arte l'aura sulla quale Baudelaire aveva già ironizzato molto tempo prima, le preoccupazioni ecologiste dei nuovi gruppi musicali, l'abbandono a moduli discorsivi e "facili" e il ripiegare di Montale dalla riflessione alla satira di fronte alla definitiva constatazione dell'inautenticità alla quale l'uomo di oggi è condannato, tutti questi elementi si ritrovano variamente mescolati nelle poesie del *Gruppo poetico della spazzatura*⁶. Riguardo al concetto di 'spazzatura' i membri di questo gruppo, formatosi nel marzo del 2003, concepiscono il rifiuto non solo come oggetto buttato via, ma anche e soprattutto come parole, suoni e visioni cacciate nel dimenticatoio della cosiddetta 'cultura ufficiale'. Il loro obiettivo infatti è quello di sovvertire i valori dominanti e di portare alla ribalta quelli 'marginali', propongono una nuova forma d'arte che dissolve luoghi comuni e abitudini di pensiero radicate, che costringe a vedere la realtà da prospettive inedite e che propone un nuovo stile di vita che è esattamente il contrario di ciò che normalmente si potrebbe desiderare. Xu Xiangchou, uno dei membri più rappresentativi del gruppo, nella poesia intitolata *La mia vita spazzatura* (*Wo de laji rensheng*) scrive:

Xu Xiangchou

La mia vita spazzatura - 我的垃圾人生

我的理想就是考不上大学
即使考上了也拿不到毕业证
即使拿到了也找不到工作
即使找到了也会得罪领导
我的理想就是被单位开除

我的理想就是到街上去流浪
且不洗脸不刷牙不理发
精神猥琐目光呆滞
招干的来了不去应聘

招兵的来了不去应征
我一无所有家徒四壁
过了而立还讨不上老婆
我的理想就是不给祖国繁衍后代

我的理想就是把自己的腿整瘸
一颠一拐地走过时代广场
我的理想就是天生一副对眼
看问题总向鼻梁的中央集中
我的理想就是能患上癫痫
你们把我送去救护
我却向你们口吐泡沫

*Il mio sogno è non superare l'esame di ammissione
[all'università
anche se lo passassi non conseguire il certificato di laurea
anche se lo conseguissi non trovare un lavoro
anche se lo trovassi offendere il datore di lavoro*

*Il mio sogno è vagabondare per le strade
senza lavarmi il viso né i denti, senza tagliarmi i capelli
con l'anima sporca e lo sguardo smorto
non accettare le offerte di lavoro presso i quadri
non arruolarmi quando è richiesto
non possedere assolutamente niente
superare i trent'anni e non avere moglie
il mio sogno è non dare una discendenza alla madrepatria*

*Il mio sogno è diventare zoppo
sobbalzando e svoltando attraversare le piazze delle
[epoche
il mio sogno è di avere due occhi strabici innati
guardare i problemi concentrarsi sulla punta del naso
il mio sogno è contrarre il morbo della mucca pazza
se mi manderete al pronto soccorso
io vi sbaverò addosso*

Lo stesso poeta, dopo aver messo a nudo le fobie dell'uomo contemporaneo, quali appunto quelle di non trovare un lavoro, una casa, di essere colpito all'improvviso da qualche malattia mortale ecc., va ben oltre e in una poesia intitolata *Un tributo di escrementi* (*Shi de fengxian*), con la quale mira volutamente a suscitare scandalo tra le menti benpensanti, dopo aver divagato nei primi versi sulle funzioni corporali dell'uomo arriva infine a dichiarare:

Xu Xiangchou

Da Un tributo di escrementi - 屎的奉献

...
别人都用鲜花献给祖国
我奉献屎
*tutti danno in dono fiori freschi alla madrepatria
io offro escrementi*

Uno sberleffo maleodorante alla poco amata madre patria o segnale di degenerazione e decadenza della poesia contemporanea è quello che verrebbe da pensare ad una prima lettura. Ma anche in questo caso, proprio come in quello della già citata *Merda d'artista* di Manzoni, bisogna più che altro intravedervi una dimostrazione di come la personalità dell'autore sia in grado di trasformare in arte anche i propri rifiuti biologici e quindi indirettamente una critica al mercato culturale, ormai disposto a comprare tutto purché firmato.

Scrivendo dei rifiuti o del mondo che produce giornalmente tonnellate di rifiuti, questi poeti fanno dichiarazioni politiche radicali non solo riguardo all'ambiente ma anche riguardo al governo. Ad esempio Dianqiugujiu, altro importante esponente del gruppo, nella poesia *Voglio appendere il mio ritratto a Tian'anmen (Wo yao ba wo de xiang gua zai Tian'anmen)*⁷ profana l'immagine sacra di Mao e della piazza, luogo simbolo del governo cinese, dichiarando di volervi apporre la propria immagine. È chiaro allora come una simile poesia, così 'scomoda' per i suoi contenuti poco aulici e per le sue posizioni antigovernative, possa difficilmente avere accesso alle pubblicazioni su carta e avere invece più facilità di diffusione nello spazio relativamente più libero di internet.

Il *Gruppo poetico della spazzatura* è stato successivamente inglobato nell'altro gruppo sopra menzionato, il *Movimento della poesia bassa*, che ha riscosso maggiore successo non solo tra il pubblico dei lettori ma anche tra famosi critici di poesia che lo hanno definito «una meditata ideologia artistica e culturale»⁸.

L'origine del movimento risale all'apertura di un forum online il 29 marzo del 2004 da parte dei poeti Long Jun, Zhang Jiayan⁹ e Hua Qiang. Nel marzo dell'anno successivo sarebbe poi stato fondato il sito ufficiale del gruppo con l'inclusione dei siti e dei forum di almeno altri trenta gruppi poetici già esistenti¹⁰. Dal punto di vista teorico l'apparizione del gruppo è strettamente collegata alla 'rivoluzione' intrapresa da poeti più noti quali Shen Haobo, Yin Lichuan e Wu Ang del gruppo *Xiabanshen*¹¹, ai quali Zhang Jiayan riconosce innanzitutto il merito di aver infranto il tabù sociale di parlare e di scrivere di sesso anche in poesia, ma anche il merito di essersi opposti alla poesia 'intellettuale' importata dall'Occidente, aliena alla lingua e alla cultura cinese e di aver quindi intrapreso quella discesa verso il 'basso' che essi si propongono di proseguire allo scopo di purificare la lingua poetica cinese e di riportarla più vicino alla vita e alla lingua della gente comune. Tutto ciò in nome di un programma comune che fa appello alla mancanza di qualsiasi «proibizione, principio, ordine e meta finale», all'insegna «dell'ignoranza, della temerarietà, dell'estremo e dell'assoluto». Altri termini ricorrenti nelle dichiarazioni di questi poeti sono quelli di «esaltazione del basso» (*chongdi*) e «verso il basso» (*xiangxia*), che vogliono indicare la loro volontà di polemizzare contro la società, contro il conformismo e l'angusta mediocrità piccolo-borghese, di esprimere il pro-

prio rifiuto di un'arte tutta positiva, volontaristica che darebbe una falsa immagine del reale. Il che significa impegno per una rappresentazione che non sia ottimistica ed edulcorata da false speranze, ma che faccia posto al negativo, alle sacche di dolore e di miseria della società contemporanea. Si spiega così l'attrazione e la fuga verso l'inferno, verso le forme vili o miserabili dell'esistenza, la volontà di calarsi nella vita reale, concreta e quotidiana, quella che si osserva nei sobborghi e agli angoli delle strade dove pullula un mondo di figure marginali ed emarginate:

Zheng Xiaoqiong *Io scrivo - 我写着*

我在黑夜里写下路灯、街道和一个四处奔波的外乡人
我在黑夜里写下制衣厂的女工和她们命运中的咳嗽
我在黑夜里写下五金厂的炉火以及一截让机器吞掉的手指

我写到路灯，它孤独，是啊，它多象一个乡愁病患者
我写到街道，它宽广，灯火辉煌，但是哪里又有我站立的地方

我写到五金厂的炉火，它暗淡的光啊，它照亮我苍白的青春

我写到的爱情，它甜蜜的味儿，它不知明天会怎样的辛酸

我写到黄麻岭，这个收藏我三年青春的沿海村庄
啊，我又将写到自己，一个四处奔波的四川女孩
啊，这打工生活——我将要忍受怎样的孤独与命运

*Nell'oscurità della notte io scrivo alla luce di lampioni, di strade e di uno straniero che corre in giro
nell'oscurità della notte io scrivo di operaie nelle fabbriche di vestiti e della tosse dei loro destini
nell'oscurità della notte io scrivo di fornaci nelle fabbriche metallurgiche e di un dito ingoiato da una macchina*

*Scrivo di un lampione, della sua solitudine, sì!, somiglia tanto a un ammalato di nostalgia
scrivo di una strada, della sua ampiezza, le luci fiammeggianti, ma dov'è un luogo in cui posso fermarmi?
Scrivo di una fornace in una fabbrica di metallo, la sua luce fioca!, illumina la mia pallida giovinezza
scrivo dell'amore, del suo dolce sapore, non sa quanto amaro sarà domani
scrivo della catena di iuta, di questo villaggio sulla costa che custodisce tre anni della mia gioventù
oh, scriverò ancora di me, di una ragazza del Sichuan che corre in giro
oh, questa vita di lavoro— che solitudine e destino dovrò sopportare?*

Questa poesia intitolata *Io scrivo (Wo xiezhe)* è opera di Zheng Xiaoqiong¹², poetessa che fa parte dei cosiddetti *Poeti lavoratori (Dagong shiren)*, un settore del *Movi-*

Maria Ventre

Poesia cinese

mento della poesia bassa nel quale prevale come tema appunto la descrizione della vita dei lavoratori, dei tanti operai che lavorano nelle infinite fabbriche e negli infiniti cantieri delle metropoli cinesi, dei minatori che silenziosamente muoiono nelle miniere di carbone, di tutti quei lavoratori dediti ai lavori più umili che costituiscono le rotelle insignificanti di un gigantesco meccanismo disumanizzante. Accanto a questa preoccupazione sociale è molto presente tra questi giovani poeti anche una forte attenzione alla politica, per lo più oggetto di una divertente e sprezzante satira, come nella poesia *Il discorso del presidente Hu commuove gli animi* (*Hu zhuxi de jianghua jidong renxin*) della poetessa nota con lo pseudonimo di «Piccola luna» in cui si ironizza sulla retorica, sull'incomunicabilità e sul vuoto di senso dei discorsi politici. L'altro grande tema tabù in Cina, il massacro del 4 giugno 1989, è ripreso da un poeta che scrive e pubblica esclusivamente in internet. Noto col nome eccentrico di «Farfalla azzurra lillà viola» (*dan hudie z: dingxiang*), in una poesia 'minimalista' intitolata *Poesia scritta il 4 giugno* (*Xie zai 6 yue 4 ri de shige*) scrive:

Farfalla azzurra lillà viola**Poesia scritta il 4 giugno - 写在6月4日的诗歌**

1
今天
是
6月4日
今天
是
2005年的6月4日
今天
不是
1989的6月4日
2
今天
是
6月4日
今天
是
2005年的6月4日
今天
什么都不记得了
今天
就记得
在网上泡了一整天
3
今天
是
6月4日
今天
是
2005年的6月4日
今天
在网上泡了一整天

不是在
论坛
论坛
就像一个痰盂
吐
一口痰
就可以走人
4
今天
是
6月4日
今天
是
2005年的6月4日
今天
不是
1989的6月4日
今天
一直都在
玩游戏

1
Oggi
è
4 giugno
Oggi
è
il 4 giugno 2005
oggi
non è
il 4 giugno 1989
2
Oggi
è
4 giugno
oggi
è il 4 giugno 2005
oggi
non ricordo niente
oggi
ricordo
di aver sprecato tutto il giorno in internet
3
Oggi
è
4 giugno
oggi
è
il 4 giugno 2005
oggi
ho sprecato tutto il giorno in internet
ma non in una
chatroom
le chatroom sono come sputacchiere
dopo aver sputato

il catarro
 puoi andare
 4
 Oggi
 è
 4 giugno
 oggi
 è il 4 giugno 2005
 oggi
 non è
 il 4 giugno 1989
 oggi
 tutto il tempo
 giocando

La ripetizione ossessiva di questa data se da un lato suona come un mantra che mira effettivamente a ridurre quella parola e i significati di cui è carica a un'arma inoffensiva per farla ricadere ancor di più nel dimenticatoio della coscienza collettiva, dall'altro sembra invece voler essere soprattutto un tentativo di imporre all'attenzione di tutti l'importanza di quell'evento, di sollecitarne il ricordo e la discussione di fronte alla volontà del governo di negare ed insabbiare la verità dei fatti.

Si capisce allora come questa produzione poetica che nasce e si diffonde attraverso i canali offerti dalla nuova tecnologia, se in alcuni casi appare di dubbio valore letterario, in molti altri invece è innanzitutto una testimonianza efficace non solo della realtà che ci circonda, e sulla quale spesso si è indotti a sorvolare con sguardo indifferente, ma anche di una nuova generazione di poeti che ha ritrovato la fiducia in sé e nella possibilità di incidere con la propria scrittura in una realtà ostile politicamente e socialmente, nella speranza di vedersi riconosciuta la propria identità, il proprio *status* di poeti.

Per quanto riguarda la seconda caratteristica della poesia cinese contemporanea a cui si è sopra accennato, ovvero del suo intrecciarsi con altre forme d'arte, va subito ricordato come nella cultura cinese il legame tra poesia e musica, poesia e teatro ed ancora tra poesia e pittura, abbia origini antichissime.

Tutti i generi della poesia cinese tradizionale sono nati da canti¹³, a cominciare dalla più antica raccolta di poesia giunta fino a noi, lo *Shijing* (*Libro delle odi*), ed è solo negli ultimi tempi che quest'antico legame tra poesia e musica, e ancora prima tra poesia e voce, è stato recuperato e ulteriormente esplorato e sviluppato grazie all'emergere di nuovi modi di fare poesia (poesia d'azione, poesia sonora, poesia visiva, *public poems*, videopoesia, *computer poetry*, ecc.) che vengono tutti inclusi nell'etichetta generale di poesia performativa. La poesia si fa *performance*, recupera cioè il suo carattere originario racchiuso nell'etimologia stessa del termine 'poesia' che rimanda al greco *poiesis*, ovvero 'creare', per cui il poeta è innanzitutto colui che crea, che fa, che plasma, che agisce sui più diversi fronti della creatività contrastando la staticità della

scrittura tradizionale con tutti i materiali che ritenga opportuno utilizzare, dentro e fuori dalla pagina.

Come esempio di questo nuovo modo di vivere la creazione poetica verrà qui preso in considerazione Yan Jun, figura centrale nella scena *underground* della capitale cinese non solo per le sue qualità musicali ma anche come critico, poeta, artista, organizzatore di eventi musicali e editore. Fondatore dell'etichetta indipendente *Subjam*, ha pubblicato fino ad oggi due collezioni di poesie: *Infrasuoni* (*Cishengpo*) nel 2001 e *Impossibile* (*Bu keneng*) nel 2006. Ma è durante una serata organizzata l'8 aprile del 2003 al caffè *Xingke* di Pechino che Yan Jun si esibisce in una delle sue migliori *performance* multidimensionali in cui poesia, musica e arti visive trovano la loro ragion d'essere proprio nel loro reciproco mescolarsi¹⁴.

In uno stile che si richiama tanto alla scrittura visionaria e delirante di Burroughs e di Ginsberg quanto all'immaginario poetico di Xi Chuan¹⁵, Yan Jun compone un lungo poema dal titolo *Contro ogni inganno organizzato* (*Fandui yiqie you zuzhi de qipian*), animato da forti accenti di autoironia e sarcasmo, da rabbia e crudele oscenità, con continue allusioni a fonti differenti: Yu Hua¹⁶, Li Bai¹⁷, Maksim Gorky, il maggio parigino del 1968, Mao Zedong, L'Internazionale, John Lennon, ecc.

Yan Jun

Da *Contro ogni inganno organizzato* - 反对一切有组织的欺骗

昨夜我梦见了酱油；昨夜我开始发芽；昨夜，广阔的沙漠像一道叹息远远地离去了。我听见乌云的声音，房檐下，最后一个拆迁的少年抽完了烟。昨夜，因为没有女人的眼泪，上海变成了木马的城市；因为没有薄雾从桥上走过，广州变成了药片的天空……而西宁的街灯灭了，小伙子揣着刀，从滴满羊油的小路上跑过；昨夜，北京的上帝出门了。

反对一切有组织的欺骗！

反对在星星出没的傍晚开会。反对在树上呼喊我的名字，反对在细雨中呼喊。反对资本家思考。反对两面三刀。反对借尸还魂。反对你降低我的智商。反对一场中断的电影——

当光线扯破我们的外衣，噩梦中的仙女停留在空气里，她没有爱情，也没有未来，她的孤独就是我们的孤独……反对权力。

旧货市场永垂不朽！

昨天你还是个书生，今天你就是流氓，明天你说梦话变成了哲学家，难道人生就是这样？难道手机打不通，飞机就可以公开行走，擦过脆弱的天空？出去吧，和牛魔王一起看看上帝，一年的时间，足够你学习沉默、观察、住进钢铁和泥土的洞穴哭泣，冬天就要结束了，你要相信你的回忆。

Maria Ventre

性生活包治百病！

反对广告，反对遗忘。反对撕毁任何证件和嘴脸。
反对从流星雨中经过，身披金黄的斗篷却忘记了女儿的名字。反对食肉动物跳舞。反对电脑死机。反对像镰刀一样生活。反对夜来香死在夜里。反对时尚杂志和网络公司。反对白日做梦，穿上透明的衣裳，心脏像鸿毛一样爆炸……二锅头十步杀一人……傻逼统治着世界……一本色情杂志就是一次考试……反对恐惧。

让暴风雨来得更猛烈一些吧！

反对大气功师，反对摇滚英雄。反对电流破坏美丽的大气层。反对关闭游魂的酒吧。反对拐弯的上帝。反对乳房崇拜。反对卖花，反对出卖七星游动的幽冥之花，反对情人节和母亲节的花，反对吃花。反对皮。反对蔚蓝色阴谋。

把草原从艺术家手中解放出来！

人们怀疑，是因为血压刺激着大脑，但人们也崇拜，难道是因为饥饿？所以要反对螳螂的演说，要反对有洁癖的科学家，她伤害了我！并且进一步反对知识分子化装成流氓的样子。同理，反对森林化装成鸟类旅居的木屋，最终被卖艺的带走，囚禁到歌里，失了火，像梦一样消失在艺术的峡谷中，永远

...

同性恋又怎么了。

向李白同志学习——
改变这个世界，改变我们自己。

现在你相信来世了吧？

远方的牛羊瞪着眼睛反对婚姻。
废除精神奴隶制。

有钱人需要钱包。

春天的每一个细节，都像是海岸线。

上树！像鸟一样俯视斗争者。
上树！欢迎小妖精的到来。
上树！解散美国。

谁会飞谁就是魔术师。
当然苍蝇除外。
反对。反对一切。
反对我们自己。反对我们反对的一切。
反对我们没有反对的一切。
反对我们自己的一切。
反对一切不可以反对的和不可能反对的。
反对。

La notte scorsa ho sognato la salsa di soia; la notte scorsa ho cominciato a germogliare; la notte scorsa, l'immenso deserto se n'è andato lontano come un sospiro. Ho sentito il suono delle nuvole nere, sotto le grondaie, l'ultimo dei giovani costretto a lasciare la sua casa che sarà abbattuta finisce la sua sigaretta. La notte scorsa, in mancanza delle lacrime di una donna, Shanghai è diventata la città dei cavalli di legno; in mancanza di nebbia attraversando il ponte, Guangzhou si è trasformata in un cielo di pasticche... e i lampioni di Xining si sono spenti, ragazzi corrono per le strade macchiate di grasso di pecora nascondendo coltelli tra i vestiti; la notte scorsa, il dio di Pechino è uscito di casa.

Contro ogni inganno organizzato!

Contro gli incontri serali quando le stelle vanno e vengono. Contro il mio nome gridato dall'alto di un albero, contro le grida nella pioggia sottile. Contro il pensiero capitalista. Contro l'opportunismo. Contro la reincarnazione. Contro il tuo quoziente intellettivo più basso del mio. Contro un film lasciato a metà... quando la luce squarcia i nostri soprabiti, la fata degli incubi si ferma a mezz'aria, non ha amore né futuro, la sua solitudine è la nostra solitudine... contro il potere.

L'immortale mercato delle pulci!

Ieri eri ancora un intellettuale, oggi sei un teppista, domani parlerai in sogno e diventerai un filosofo, non è mica così la vita? Non sono mica i cellulari a non funzionare e gli aerei ad avanzare in pubblico graffiando cieli fragili? Esci fuori a vedere Dio con la mucca, principe dei demoni, un anno è sufficiente affinché tu impari il silenzio, ad osservare, a vivere tra piante e caverne di fango e ferro, l'inverno sta arrivando, devi credere nei tuoi ricordi.

Il sesso è una panacea!

Contro la pubblicità, contro la dimenticanza. Contro le apparenze e i documenti stracciati. Contro una mantella d'oro venuta da una pioggia di meteore ma dimentica del nome della figlia. Contro le danze carnivore. Contro la morte cerebrale dei computer. Contro una vita da falce. Contro le tuberose che muoiono la notte. Contro le riviste alla moda e le aziende in internet. Contro i sogni a occhi aperti, i vestiti trasparenti, i cuori che esplodono come le piume di un oca... l'erguotou¹⁹ che uccide un uomo a dieci passi di distanza... gli stupidi che governano il mondo... una rivista porno come foglio d'esame... contro la paura.

Lascia che la tempesta infuri con più violenza!

Contro i maestri di qigong, contro le rock star. Contro l'elettricità che distrugge la bella atmosfera. Contro la chiusura dei bar dei vagabondi. Contro un Dio che cam-

bia opinione. Contro l'adorazione del seno. Contro i venditori di fiori, contro la svendita dei fiori del mondo degli inferi con sette stelle mobili, contro i fiori della festa della mamma e della festa degli innamorati. Contro chi mangia i fiori. Contro la pelle. Contro complotti azzurri.

Libera le praterie dalle mani degli artisti!

Gli uomini dubitano perché la pressione del sangue stimola il cervello, ma se gli uomini adorano non è mica perché sono affamati? Perciò bisogna opporsi ai discorsi delle mantidi, agli scienziati misofobici, lei mi ha ferito! E bisogna opporsi agli intellettuali travestiti da teppisti. Per lo stesso motivo, opporsi alle foreste che si fingono capanne di tronchi d'albero per uccelli stranieri, alla fine portati via da chi vende la propria arte, imprigionati nel canto, arsi dal fuoco, come un sogno che svanisce nella valle delle arti, per sempre...

*...
l'omosessualità, e allora?*

*Impara dal compagno Li Bai-
cambiare il mondo, cambiare noi stessi.*

Ci credi adesso in un'altra vita?

*Mucche e pecore in lontananza guardano fisso, contro il matrimonio.
Abolire la schiavitù mentale.*

Chi ha soldi ha bisogno di un portafoglio.

Ogni dettaglio della primavera sembra una linea costiera.

*Sugli alberi! Come gli uccelli a sorvegliare i combattenti.
Sugli alberi! Benvenuta la giovane donna civettuola.
Sugli alberi! Congedare gli Stati Uniti.*

*Chi sa volare è un mago.
Tranne le mosche ovviamente.*

*Contro. Contro tutto.
Contro noi stessi. Contro tutto ciò siamo contro.
Contro tutto ciò non siamo contro.
Contro tutti noi stessi.
Contro tutto ciò non dobbiamo e non possiamo essere contro.*

Contro.

La recitazione di questo poema-racconto, al limite tra flusso di coscienza e libera associazione delle immagini, è accompagnata dalla proiezione di un filmato in cui le scene (soldati e carri armati in Iraq, Rumsfeld, Saddam, Lenin, dottori e pazienti, maestre e alunni, case che stanno per essere distrutte nella vecchia Pechino, scene di vita quoti-

diana) sembrano legate tra loro in modo apparentemente privo di ogni connessione logica, ma che in realtà confluiscono infine per creare un vero e proprio poema visivo che, in un tumulto incessante e in una sinfonia effervescente di immagini, vuole fornire uno sguardo sul mondo contemporaneo e sulla sua follia. Una particolarità è non solo che le immagini appaiono spesso modificate nel colore e nei contrasti, sovrapposte e incastrate tra loro a formare un puzzle informe, ma anche che su di esse sono proiettati alcuni versi del poema contemporaneamente recitato da Yan Jun, senza però che vi sia alcuna coincidenza e sincronismo, il che accresce il grado di confusione nella mente dello spettatore al quale viene pertanto richiesto un vero sforzo di attenzione. In realtà si tratta soprattutto di un esperimento estetico che, non prevedendo una trama razionalmente definita, si sviluppa lungo un viaggio altamente simbolico in cui immagini, parole e suoni conseguono una sintonia essenziale e continua tra lo spettatore e il messaggio che ne deriva.

L'ultimo aspetto da considerare a questo punto sono gli effetti sonori. Dal punto di vista musicale Yan Jun è noto soprattutto come esecutore di musica elettronica che si destreggia con grande abilità tra sintetizzatori, campionatori e *drum machine*, ma nell'accompagnamento ai versi di *Fandui* il poeta preferisce un tessuto sonoro molto più scarno e basilare, fatto di pochissimi elementi, sempre generati però elettronicamente. In questo caso si cimenta infatti in una composizione di tipo minimalista in cui è la ricerca dell'estetica del suono a essere messa in primo piano, caratterizzata da ripetitività, evocazione e simmetria, dall'analisi dell'attimo inteso come massimizzazione e cristallizzazione degli elementi. Un ritmo lento e cadenzato che ben si adatta tanto alla recitazione dei versi quanto al flusso delle immagini che scorrono sullo schermo, in modo da formare un congiunto visivo e uditivo fortemente suggestivo.

Fandui si può quindi considerare a tutti gli effetti un buon esempio di *performance* in quanto si pone come luogo della confluenza di varie discipline artistiche e, con i suoi chiari attacchi alla società contemporanea, incarna fin dal titolo, l'essenza stessa della *performance* che nasce come evento fortemente oppositivo, con il quale si scardinano le regole del mercato dell'arte, del linguaggio e dei comportamenti socio-culturali.

Ugualmente fondamentale nella tradizione cinese è il legame che unisce il teatro alla poesia, se si pensa che la forma di teatro nota come *zaju* nacque dall'alternanza di monologhi, dialoghi, azione e sequenze *qu*, ovvero canzoni che facevano uso dell'idioma poetico convenzionale, e che lo stesso teatro cinese delle origini si sviluppò come composito insieme drammaturgico in cui tutti i diversi elementi continuavano a svolgere ruoli vitali: testo, musica, canto, recitazione, acrobazia, danza, trama, costumi e trucco. Una caratteristica rimasta pressoché invariata in alcuni esponenti del teatro d'avanguardia contemporaneo, tra cui il premio Nobel Gao Xingjian che ad esempio in-

troduce la poesia sia all'interno del romanzo, riprendendo la tradizione dei grandi narratori dell'epoca Ming e Qing, ma anche all'interno del testo teatrale, alla stessa maniera delle opere classiche cinesi, perché si dichiara sensibile ad una poetica che penetra dovunque, mette sottosopra i generi e le consuetudini, attraversa il teatro come il cinema o il romanzo.

Di seguito, come esempio della riuscita collaborazione e compenetrazione tra queste due forme d'arte, verrà presentato *Dossier n.0 (Ling dang'an)*, un lungo componimento poetico scritto nel 1992 dal poeta Yu Jian²⁰ e portato in scena dal regista teatrale Mou Sen²¹.

Il testo di Yu Jian, che al momento della sua apparizione fu giudicato un «suicidio letterario» o più semplicemente «un mucchio di lingua-spazzatura», è costituito da sette parti (un prologo, cinque capitoli ed un epilogo) durante le quali viene narrata l'anonima vita di un anonimo cittadino cinese così come apparirebbe descritta in uno dei tanti dossier o file personali di cui il governo si serve per esercitare il suo stretto controllo sulla vita pubblica e privata delle persone. La lunga composizione²², che non parla di un dossier ma che vuole essere un dossier essa stessa, è chiaramente una critica a questa pratica illiberale dello stato che, così facendo, non solo sottrae agli individui ogni possibilità d'intervento e libertà d'azione, ma, cosa ancor più grave, si limita a considerarli solo come un'ingombrante somma di cifre:

Yu Jian

Da Dossier n. 0 - 0 档案

... 此人正年轻 只有50多页 4万余字
外加 十多个公章 七八张像片 一些手印
净重1000克...

...questa persona è giovane solo 50 pagine 40 mila
caratteri circa
in più una dozzina di sigilli d'ufficio sette, otto fotogra-
fie qualche impronta digitale peso netto 1000 grammi...

Strettamente collegata a questa vi è, poi, un'altra possibile interpretazione che più in generale riguarda una difficoltà esistenziale che è propria dell'uomo contemporaneo. Non è, infatti, difficile scorgere il riferimento ad una tipologia umana e ad un modo di essere prodotti dalla società attuale: l'essere umano privato della sua irripetibile individualità. L'individuo non conta più, l'io s'indebolisce, perde la sua identità e non può far altro che riprodurre passivamente e giorno dopo giorno gesti e parole che non sente come propri perché qualcun altro li ha stabiliti al suo posto. Da questo punto di vista particolarmente significativo è il capitolo quarto, che descrive la vita quotidiana dell'anonimo protagonista. Tutto è scandito da orari ben precisi, tutto appare terribilmente calcolato e finalizzato, niente è lasciato al caso e niente può uscire fuori dagli schemi:

... 穿短裤 穿汗衣 穿长裤 穿拖鞋...

... 吃早点 两根油条一碗豆浆
一杯牛奶一个面包 轮着来
穿羊毛外套 穿外衣 拿提包 再看一回镜子
锁门
用手判断门已锁死 下楼 看天空 看手表
推单车 出大门...

...indossa le mutande indossa una maglietta indossa i
pantaloni infila le pantofole va in bagno

...
fa colazione due frittelle ed una tazza di latte di soia un
bicchiere di latte ed un panino subito dopo
s'infila un maglione di lana indossa il cappotto prende
la valigetta quindi si guarda allo specchio chiude la
porta a chiave
controlla con la mano se è chiusa scende le scale
guarda il cielo guarda l'orologio
prende la bicicletta esce fuori dal cancello...

ed anche il tempo libero manca di qualsiasi creatività o novità, tutto è ossessivamente ripetitivo, banale ed alienante:

... 每天 零食 20克蛋糕 20克葵花子...
... 看一次日历 看8回手表 坐下去9次 蹲20分钟
躺下去11回 靠着4个小时 背着手 枕着手 手在
裤袋里...

...ogni giorno fa uno spuntino 20 grammi di torta 20
grammi di semi di girasole...
dà un sguardo al calendario 8 occhiate all'orologio si
siede 9 volte sta a gambe incrociate per 20 minuti si
sdraia 11 volte rimane seduto 4 ore le mani dietro la
schiena le mani dietro la testa le mani nelle tasche dei
pantaloni...

Questo è dunque l'individuo alienato della nostra società, colui per il quale al di fuori del sistema in cui vive, non ci sono altri possibili modi di esistere. L'alternativa sarebbe l'esclusione e l'emarginazione.

Va, in fine, notato quanto abilmente funzionale alla corretta ricezione di questi contenuti siano le scelte stilistiche: lo stile è dimesso, colloquiale e volutamente antilirico, il tono distaccato ed indifferente, abbondante l'uso dei parallelismi, nevrotica la ripetizione delle parole, pungente l'ironia nel disvelare la banalità di ogni azione. Tutto insomma contribuisce a trasmettere l'immagine tragica e terribilmente reale di un modo di essere che riguarda tutti da vicino e che si ritrova forse ancora più compiutamente realizzata nella sua resa scenica per l'innegabile capacità di maggiore coinvolgimento emozionale connaturata ad ogni rappresentazione teatrale.

La commedia si snoda attraverso tre percorsi narrativi: uno che, per mezzo di una voce registrata che riproduce il poema di Yu Jian, presenta appunto la vita di un uomo co-

mune di trent'anni negli stadi della nascita, crescita e innamoramento; un secondo che analizza i dati contenuti nei dossier ufficiali e un terzo che narra la storia del suo primo amore. In una stanza segreta, che è la stanza dei fascicoli informativi che segnano la vita di ogni cinese, alla voce del poema registrato su un nastro si intreccia quella fisicamente viva dell'attore che, entrato in scena e di spalle ad un grande ventilatore montato su un carrello, si presenta col proprio nome: Wu Wenguang²³. Questi, in abito da lavoro ma occhiali da intellettuale, comincia a parlare del suo rapporto con il padre, un uomo comune, disprezzato per essersi asservito durante la Rivoluzione Culturale. Il suo racconto è più volte interrotto non solo da brani del poema registrato, avviati da una giovane donna che si aggira in silenzio per la scena, ma anche dal filmato di un'operazione di trapianto cardiaco o dall'immagine di un telo bianco che ondeggia sotto la forza impressa dalla macchina del vento. Intanto un altro attore sul fondo della scena, con mole e fiamma ossidrica, ha cominciato a tagliare e saldare pezzi di ferro con cui forgiare esili sculture metalliche sulle cui cime vengono poi piantate mele e pomodori rossi, destinati ad essere lanciati con rabbia contro le pale del ventilatore. Alla fine anche il secondo attore si fa avanti a leggere un proprio brano che è quello di un amore tradito²⁴.

Se è pur vero che una parte della critica ha visto soprattutto nella scena finale delle mele e dei pomodori ridotti a poltiglia dalle pale meccaniche del ventilatore un chiaro riferimento ai tragici eventi di piazza Tian'anmen, è tuttavia innegabile che l'opera di Mou Sen, così come del resto il testo poetico di Yu Jian a cui si ispira, miri soprattutto a denunciare e contestare il negativo della vita contemporanea. Ispirandosi al teatro crudele e violento di Ionesco e al teatro dell'assurdo di Beckett, Mou Sen mette a nudo il dissolvimento dell'uomo di oggi, presentato come imm modificabile condizione dell'uomo, la cui esistenza, secondo la pregnante definizione di Heidegger, è «deiezione dell'esserci»: la condizione umana è in altre parole un essere gettati nell'esistenza, ignari della propria provenienza e del proprio destino, ignari cioè del senso ultimo del proprio esistere. Ma il protagonista di *Dossier n.0* ci ricorda soprattutto il kafkiano Joseph K. che si rende conto che al processo non si sfugge, che un potere sinistro e inconoscibile ha già deciso, che la condanna e la morte erano già in tutta quanta la trama di quei giorni che prima gli erano sembrati vita.

Infine il poeta Yan Li è stato scelto in quanto esempio di una sensibilità artistica nella quale convivono in perfetta simbiosi espressioni solo apparentemente diverse di comunicazione, quali la pittura e la poesia, e soprattutto in quanto custode di un'antica tradizione, quella di «poetare dipingendo e dipingere poetando», che risale alle dinastie Yuan e Ming. Da allora molti pittori che erano anche letterati presero il vezzo di scrivere brani calligrafici sui

loro dipinti. Si tratta di poesie, brani dell'artista, brani tratti da classici o semplici riflessioni dell'artista. Una cosa è certa, il dipinto e il brano calligrafico non sono due realtà separate o sovrapposte, ma fanno parte di un'opera unica, si completano a vicenda, l'uno rende più comprensibile l'altro. Spesso il brano calligrafico non è altro che l'anima del dipinto, dà la chiave di lettura dell'opera artistica, rivelando i sentimenti, le sensazioni, le idee dell'autore. Una funzione che si può trovare ancora nell'arte contemporanea, proprio nell'opera di Yan Li²⁵.

L'inizio della sua carriera poetica e pittorica coincide con uno dei momenti più importanti nella storia della letteratura cinese contemporanea, quando cioè al termine della Rivoluzione culturale il ben noto gruppo dei poeti *menglong*, con la fondazione della rivista *Jintian* (tra i collaboratori vi è lo stesso Yan Li), intraprendono una vera e propria rivoluzione estetica oltre che esistenziale creano una nuova scena socio-politica ed estetica fuori da ogni canone precedente. All'incirca negli stessi anni è tra i fondatori del gruppo artistico *Stelle (Xingxing)*, che nel settembre del 1979 fa la sua prima apparizione in pubblico con un'esposizione in un parco di Pechino poco distante dalla Galleria d'Arte Nazionale, mentre è nel 1984 che Yan Li realizza la sua prima mostra personale a Shanghai. Il successivo trasferimento in America²⁶ fa di lui soprattutto un artista cosmopolita, pienamente inserito nel suo tempo, capace di trasformare il mondo reale in un universo capovolto e grottesco attraverso il suo sguardo irriverente. Fondamentale per lui è l'idea infatti che un poeta o un pittore non può distaccarsi dalla realtà per isolarsi in un mondo che ha solo del fantastico e dell'invenzione, l'arte non è un fatto personale o circoscritto ma deve riguardare e coinvolgere tutti così come la poesia deve fondare la sua essenza sulla socialità, attraverso la proiezione del reale. Devono avere entrambe un messaggio da comunicare affinché non si riducano a puro estetismo e virtuosismo esibizionistico. Tutto ciò è ben evidente in una serie di poesie e di quadri strettamente legati tra loro oltre che dalla comune giustificazione morale da cui nascono anche dal ritratto che della società contemporanea ne emerge. Un esempio tra i tanti è il componimento intitolato *Il privilegio della fortuna (Xingyun de zhuanli)*, scritto nel 2002, amara riflessione sulla reale condizione dell'umanità:

Yan Li

Il privilegio della fortuna - 幸运的专利

人类真幸运!
太阳离地球不远不近
像阴道与阳具的天地配合
人类不得不幸运
在吸扁了地球的乳房后
如今享受着科技的酥胸
电子游戏转化了千年的良心事业
弱肉强食是



Maria Ventre

软件内老少咸宜的娱乐
人类的新闻多么幸运！
整版整版的广告围绕在名牌的群下
人类的流行曲是多么幸运！
仅仅几首握着你小手的专集
就能点燃千百万张碟片的畅锁的火
还有那么壮观的尘土飞扬的股票市场
人类的骑手多么幸运！
克隆改变了
精子与卵巢的供求关系
人类进进出出地
忙于从欲望里面直接提货
绝不在设一个仓库来留给虚伪的求波
人类的幸运属于人类的！
人类能在闯下大祸之后
申请幸运的专利

*L'umanità è davvero fortunata!
Il sole si trova ad una perfetta distanza dalla terra
come la coordinazione tra cielo e terra, pene e vagina
l'umanità non può non essere fortunata
dopo aver aspirato il seno della terra
godiamo adesso del nettare della tecnologia
i video games hanno trasformato la centenaria causa della
coscienza
la carne debole e il buon cibo sono
nei software un buon divertimento per giovani e vecchi
come sono fortunate le notizie dell'umanità!
Pubblicità a tutta pagina affollate da gonne di marca
com'è fortunata la musica pop dell'umanità!
I pochi album che stringi tra le tue piccole mani
bastano ad appiccare un incendio di centinaia di dischi in
svendita
e poi c'è il magnifico e polveroso mercato delle azioni
come sono fortunati i cavalieri dell'umanità!
I cloni hanno cambiato
il sistema di offerta e richiesta di sperma e ovaie
l'umanità va avanti e dietro
impegnata ad estrarre beni dai desideri
senza più costruire un deposito per gli sguardi falsi di una
donna
la fortuna dell'umanità appartiene all'umanità!
L'umanità dopo esser incappata nella sfortuna
può richiedere il privilegio della fortuna*

Con l'adozione di una lingua poetica attinta dal registro colloquiale che non esclude sperimentalismi con risultati stranianti o, talvolta, acutamente ironici, Yan Li rivolge la sua attenzione alla realtà sociale, osservata in questo caso nel suo contraddittorio rapporto con gli sviluppi della scienza e della tecnologia. Da un lato la fiducia illuministica nel progresso della società umana, il fervido entusiasmo per le conquiste della scienza che sfida i limiti e gli ostacoli dell'ignoranza, assicurando all'uomo il dominio sulla natura, la pace e la felicità, dall'altro però l'oscuro timore che la scienza sia un'attività trasgressiva,

uno smisurato peccato d'orgoglio che perciò non può non attirare maledizioni e sventure. Altre volte lo stesso occhio critico del poeta si volge ad osservare la società odierna nelle sue piatte assuefazioni consumistiche e in una abitudinaria e routinesca mediocrità piccolo borghese, come nella poesia *Sole sul mercato del mattino* (Zaoshi de taiyang):

Yan Li

Sole sul mercato del mattino - 早市的太阳

看着自己在早市上拎着
一袋食品
一袋
各种个样的叫卖声
一袋
经过精打细算的脂肪蛋白质以及生素
一袋
生活的重量
很久很久地
我继续站在路品味自己的生命
日常是多么自然
太阳拎着一袋自己的阳光

*Guardarsi portare al mercato del mattino
una busta di cibo*

*una busta
di grida dei venditori
una busta
di grassi, proteine e vitamine meticolosamente calcolati*

*una busta
del peso della vita*

*per lungo tempo
sono stato in strada ad assaporare la mia vita*

*la routine è così naturale
il sole trasporta una busta della propria luce*

È la società industriale nella fase del capitalismo avanzato, la civiltà di massa ad essere presa di mira, con tutte le sue caratteristiche che vanno dal consumismo all'omogeneizzazione del gusto collettivo alla riduzione dell'uomo a stereotipo fabbricato in serie, incapace di dialogare con l'altro se non attraverso uno scambio di poche impersonali parole. Ed è soprattutto in uno dei tre dipinti della serie intitolata *Pacifica evoluzione* (Fig. 1) che, nell'immagine delle sedie vuote, Yan Li meglio esprime quest'altra condanna dell'uomo contemporaneo: l'impossibilità o incapacità della comunicazione, il senso della banalità dei rapporti interpersonali, l'insignificanza del linguaggio, perché l'uomo vede astrarsi da se stesso, dal senso della sua umanità per considerarsi al pari delle cose che produce, come i mattoni che siedono al tavolo al suo posto.

Quella pietra che è il simbolo della fine e dell'inanimato, è antitesi naturale di vita e di azione, materia inerte che cristallizza ciò che è stato, suoi attributi sono la durezza, la mancanza di vita, la pesantezza che tanto contrasta con la leggerezza dei palloncini:



Fig. 1

In questo dipinto si possono cogliere alcuni elementi (forme, colori, simboli) caratteristici di tutto il suo processo figurativo e narrativo e che costituiscono il suo peculiare e complesso linguaggio. Con una pittura surrealista che evoca luoghi ed oggetti apparentemente irreali, Yan Li esprime il suo distacco dal processo mimetico e la necessità di ricreare, attraverso altre associazioni mentali e formali, uno spazio diverso, un mondo parallelo dalle atmosfere rarefatte, assolutamente visionario. Nei suoi dipinti egli gioca con la realtà presentandola come pezzi di un immaginario puzzle che l'osservatore è chiamato a ricomporre. E sono soprattutto i colori, caldi e pastosi, che invitano a fermarsi, a riflettere, a entrare in sintonia con il complesso mondo onirico dell'autore, con una realtà che passa inosservata ai nostri occhi.

Paesaggio ricorrente nei dipinti e nelle poesie di Yan Li è la città contemporanea (Fig. 2), le città del benessere e



Fig. 2

dell'opulenza, pagate però con un tipo di vita che trasforma l'uomo in minuscola rotellina di un ingranaggio inesorabile che lo espropria della sua individualità. La città appare come una sorta di inferno dominato dalla potenza demoniaca del denaro, che tutto asservisce alle sue leggi, anche la poesia e l'arte, è il luogo in cui si addensano tutte le colpe e le vergogne da cui si fugge con una disperata nostalgia di innocenza.

E se in una poesia come *New York* la consueta lucidità ironica e sarcastica che contraddistinguono la sua scrittura gli permettono in qualche modo di disarmare e tenere sotto controllo una materia impervia e difficile da accettare, la vista invece di un dipinto come quello riprodotto nella Fig. 3 non lascia possibilità di gradimento e approvazione, ha volutamente un effetto di shock sullo spettatore. Le figure monolitiche dei due bambini, le piccoli automobili volanti, gli enormi grattacieli allineati su uno sfondo rosso sangue, i colori cupi, violenti e drammatici, il tratto scarno e deciso delle forme, i mattoncini che richiamano ancora una volta il contrasto tra uomo e natura (solo le nuvole e il cielo infatti non sono composti da mattoni), ci comunicano il senso inquietante e senza scampo di un profondo disagio, di un malessere che difficilmente potrebbe essere comunicato a parole.

Quindi è ancora una volta il tema dell'alienazione dell'uomo contemporaneo²² a diventare dominante nell'opera poetica e pittorica di Yan Li che, proprio attraverso l'espressione di questa situazione di perdita, di mancata integrazione e disadattamento rispetto all'ambiente, di isolamento ed esclusione da certe possibilità, cerca di liberarsene e di recuperare la propria essenza repressa dalla civiltà esistente.

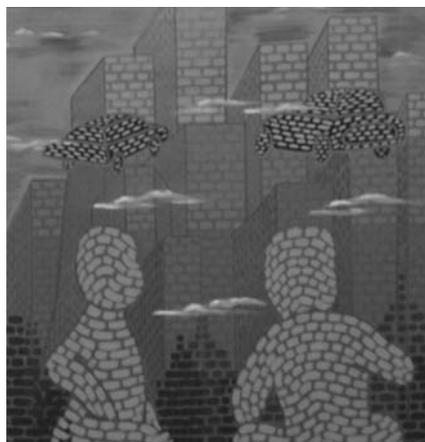


Fig. 3

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- Barnestone T. (a cura di) 1993, *Out of the Howling Storm: the New Chinese Poetry*, Wesleyan Up, Hanover.
- Cang Er 2001, *Zhongguo ershi nian xianfengshi pianlun (Vent'anni di poesia d'avanguardia cinese)*, in *Xin shijie* 2001-1.
- Chang Li e Lu Shourong 2002, *Zhongguo xin shi (Nuova poesia cinese)*, Shanghai Renmin Meishu, Shanghai.
- Cheng Guangwei 2003, *Zhongguo dangdai shige shi (Storia della poesia cinese contemporanea)*, Zhongguo renmin Daxue, Pechino.
- Chen Zhongyi 1993, *Di san dai yu menglong shi zhi bijiao (Un confronto tra terza generazione e poesia menglong)*, in *Zuojia* 1993-12.
- Day M. M. 2005, *China's Second World of Poetry: the Sichuan Avant-garde, 1982-1992*. Leiden, DACHS, pubblicazione online.
- Day M. M. 2007, *Online Avant-garde Poetry in China Today*, in Lupke 2007.
- Fontana G. 2006, *Scritture performative e nomadismo po(i)etico*, in *Doc(k)s* 2006.
- Hockx M. 2004, *Links with the Past: Mainland China's Online Literary Communities and their Antecedents*, in *Journal of contemporary China* 2004-13.
- Hockx M. 2005, *Virtual Chinese Literature: a Comparative Case Study of Online Poetry Communities*, in *The China Quarterly* 183.
- Huang Chaogeng 2008, *Laji shipai li bu jinjin you laji (Nel gruppo poetico della spazzatura non c'è solo spazzatura)*, pubblicazione online.
- Huang Lihai (a cura di) 2001, *70 hou shiren shixuan (Poesie scelte dei poeti post- Settanta)*, Haifeng, Fuzhou.
- Lee G. (a cura di) 1993, *Chinese Writing and Exile*, The Center for East Asian Studies, University of Chicago.
- Lin Li-juan 2009, *Write with Fate and Pain - Zheng Xiaoqiong's Poetic Writing*, in *Journal of Shenzhen Polytechnic* 2009-01.
- Link P. 2000, *The Uses of Literature: Life in the Socialist Chinese Literary System*, Princeton UP, Princeton.
- Long Jun 2007, *Di shige pipan (Critica della poesia bassa)*, Zhongguo guoji wenhua chubanshe, Pechino.
- Lü Zhouju 2001, *Zhongguo dangdai xianfeng shige yanjiu (Studio sulla poesia d'avanguardia cinese contemporanea)*, Zhongguo guangbo dianshi, Pechino.
- Lupke C. (a cura di) 2007, *New Perspectives on Contemporary Chinese Poetry*, Palgrave MacMillan, New York.
- Pagnini M. 1974, *Lingua e musica: proposta per un'indagine strutturalistico-semiotica*, Il Mulino, Bologna.
- Pisciotta M.C. 1999, *Nuove tendenze del teatro di prosa contemporaneo in Cina*, in *La letteratura cinese contemporanea: invito alla lettura*, atti del convegno 22-23 ottobre 1999.
- Pozzana C. (a cura di) 2003, *Bei Dao. Speranza Fredda*, Einaudi, Torino.
- Pozzana C. (a cura di) 2004, *Dove si ferma il mare?*, Scheiwiller, Milano.
- Pozzana C. e Russo A. a cura di) 1996, *Nuovi poeti cinesi*, Einaudi, Torino.
- Pozzana C. a e Russo A. (a cura di) 1999, *Un'altra Cina. Poeti e narratori degli anni Novanta*, in *In forma di parole* 1999-1.
- Van Crevel M. 2001, *File 0*, tradotto da Maghiel Van Crevel, in *Renditions* 2001-52.
- Van Crevel M 2003, *The Poetry of Yan Jun*, MCLC Resource Center, pubblicazione online.
- Van Crevel M. 2005, *Not a Quite Karaoke: Poetry in Contemporary China*, in *The China quarterly* 2005-9.
- Van Crevel M. 2007a, *Unofficial Poetry Journals from the People's Republic of China: a Research Note and an Annotated Bibliography*, MCLC Resource Center, pubblicazione online.
- Van Crevel M. 2007b, *Chinese Poetry in Times of Mind, Mayhem and Money*, Brill, Leiden.
- Van Crevel M. 2008, *Lower Body Poetry and Its Lineage: Disavowal, Bad Behavior and Social Concern*, in Jie Lu (a cura di), *China's Literary and Cultural Scenes at the Turn of the 21st Century*, Routledge, Oxford.
- Wang Jiaxin e Sun Wenbo (a cura di) 2000, *Zhongguo shige: jushi niandai beiwanlu (Poesia cinese: Memorandum degli anni Novanta)*, Renmin wenxue, Pechino.
- Xie Youshun 1999, *Huidao shiwu yu cunzai de xianchang: Yu Jian de shi yu shixue (Tornare al luogo delle cose e dell'esistenza: la poesia e la poetica di Yu Jian)*, in *Dangdai zuojia pinglun* 1999-4.
- Yeh M. 1996, *The Cult of Poetry in Contemporary China*, in *Journal of Asian Studies* 1996-1.
- Yeh, M. 2005, *The Poet as Mad Genius: Between Stereotype and Archetype*, in *Journal of Modern Literature in Chinese* 2005-1.
- Yeh M. 2007, *Anxiety and Liberation: Notes on the Recent Chinese Poetry Scene*, in *World Literature Today* 2007-5.
- Yu Jian 2000, *Yu Jian de shi (La poesia di Yu Jian)*, Renmin wenxue, Pechino.
- Zhang Qinghua 2009, *Gaodiao de shige zhi shi (L'alto profilo della poesia bassa)*, pubblicazione online.
- Zhao Gaiyan 2010, *Predicament of Female Farmer Workers: Study on Literary Works by Zheng Xiaoqiong and Wang Shiyue*, in *Journal of Shenzhen Polytechnic* 2010-02.

NOTE

- ¹ Per maggiori dettagli si veda Van Crevel M. 2005 e 2007b.
- ² Per un'ampia traduzione in italiano di poesie *menglong* e *post-menglong* si veda Pozzana C. (a cura di) 2003 e 2004, Pozzana C. e Russo A. (a cura di) 1996 e 1999. Per un confronto tra le due generazioni si legga Chen Zhongyi 1993.
- ³ Particolarmente attivi in questo senso sono stati negli anni Ottanta e Novanta i gruppi poetici nati nella provincia del Sichuan (Day M. M. 2005).
- ⁴ Per un elenco dettagliato di questo genere di pubblicazioni si veda Van Crevel M. 2007a.
- ⁵ Sul ruolo di internet nell'ambito della produzione letteraria in Cina si veda Day M. M. 2007, Hocks M. 2004 e 2005.
- ⁶ V. Huang Chaogeng 2008.
- ⁷ Pubblicata sul sito internet <http://weiquanshiji.blog.epochtimes.com/article/show?articleid=238>.
- ⁸ Zhang Qinghua 2009.
- ⁹ In particolare di questi si legga l'articolo contenuto in Long Jun 2007.
- ¹⁰ Si veda il blog al seguente link: <http://blog.sina.com.cn/dpoem>
- ¹¹ Per maggiori informazioni sull'attività di questo gruppo poetico si veda Van Crevel M. 2008.
- ¹² Sull'attività letteraria di questa poetessa si legga Lin Li-juan 2009 e Zhao Gaiyan 2010.
- ¹³ Un'eccezione è costituita dal *fu* nato all'epoca degli Han Occidentali, ideato per essere letto ad alta voce, non cantato.
- ¹⁴ A questo proposito si legga Van Crevel M. 2003. Altre informazioni sull'artista sono reperibili alla pagina web http://www.rockinchina.com/w/Yan_Jun
- ¹⁵ Noto poeta contemporaneo.
- ¹⁶ È possibile ascoltarne una versione sulla pagina personale

del poeta nel sito myspace.com

- ¹⁷ Noto scrittore contemporaneo.
- ¹⁸ Uno dei più famosi poeti di epoca Tang.
- ¹⁹ Bevanda alcolica estratta dal sorgo.
- ²⁰ Nato a Kunming nel 1954, è considerato uno dei maggiori talenti della nuova poesia cinese in cui è venuto alla ribalta quale esponente della cosiddetta scrittura 'popolare' (*minjian*), caratterizzata da una poetica 'sliricizzata', del quotidiano che ripudia ogni tono alto e ogni elevata tensione espressiva.
- ²¹ Considerato uno dei precursori del teatro sperimentale cinese, ha fondato nel 1993 la compagnia teatrale *Officina* (*Xiju chejian*) in una palestra statale di Pechino attrezzata a piccolo teatro. Influenzato dall'esperienza di Jerzy Grotowsky e soprattutto dal suo modo di integrare il pubblico all'azione negli spettacoli e dall'intensa autenticità emotiva della recitazione degli attori, ha sempre prediletto la rappresentazione dell'azione su tutto.
- ²² Per una traduzione integrale del testo in inglese si veda Van Crevel 2001.
- ²³ Nato nello Yunnan nel 1956 è oggi noto soprattutto come autore di documentari e film indipendenti.
- ²⁴ La rappresentazione si riferisce allo spettacolo messo in scena nel dicembre del 1995 al Teatro dell'Acquario Romano (Pisciotta M. C. 1999).
- ²⁵ In particolare il rapporto tra poesia e pittura in Yan Li viene analizzato da Paul Manfredi in *Yan Li and the global city* (Lupke C. 2007). Altre informazioni sulla vita del poeta sono presenti in un'intervista concessa a Michael Standaert e pubblicata sulla pagina web http://mclc.osu.edu/rc/pubs/yan_li.htm.
- ²⁶ Negli anni Ottanta sono molti i poeti e gli scrittori cinesi costretti all'esilio (Lee 1993).
- ²⁷ Quello dell'alienazione dell'uomo contemporaneo è un tema ricorrente soprattutto nella poesia *post-menglong* (Yeh 19 M. 96).